

Consumi

Scende il prezzo dell'energia elettrica

ROMA

■ La grande crisi che persiste e l'effetto "bolla" della produzione elettrica in sovracapacità hanno il loro premio (piccolo) di consolazione. Nel 2013 il prezzo di acquisto nella **borsa elettrica** ha invertito la tendenza dei due anni precedenti. È sceso del 16,6% a 62,99 euro/MWh, ai minimi dal 2006. Ce lo dice il **Gme** (il gestore della borsa guidato da **Massimo Ricci**) nella sua newsletter. Nel frattempo la liquidità del **mercato elettrico** balza al 71,6%, massimo storico.

Sensibili ribassi di prezzo in tutte le zone, ad eccezione della Sicilia, che ha segnato un prezzo medio di 92 euro/MWh, calato solo del 3,4%. Dunque si allarga nuovamente il differenziale con le altre zone.

Gli acquisti nazionali di energia elettrica, pari a 285,3 milioni di MWh, hanno registrato una flessione del 3,1% rispetto al 2012, aggiornando per il terzo anno consecutivo il minimo storico. Gli acquisti sulle zone estere (esportazioni), pari a 3,8 milioni di MWh, sono invece aumentati - fa sapere il **Gme** - del 17,6% rispetto al minimo storico dello 2012.

Nel 2013 è proseguita la crescita delle vendite da impianti a fonte rinnovabile (+23,7%), trainate dagli impianti eolici (+36,9%), ma anche dagli idroelettrici (+29,1%) e solari (+15,0%), con una quota complessiva di vendite di energia rinnovabile che nel 2013 ha raggiunto il 37,7%, contro il 29,4% del 2012. Le vendite da impianti a fonte tradizionale si sono invece ridotte del 15,3%, con la quota delle centrali a gas che in un anno ha ceduto 7,1 punti percentuali portandosi al 38,2%.

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

